

Legge obiettivo a rilento

Ultimato il 10% delle opere

Il rapporto. Quinta edizione del monitoraggio effettuato da Camera dei deputati e Cresme

Giorgio Santilli

ROMA

È già finito lo sprint della legge obiettivo che un anno fa sembrava entrata a regime. A nove anni dall'approvazione del piano che doveva accelerare la realizzazione delle grandi infrastrutture in Italia, le opere ultimate saranno a fine anno soltanto il 12,6% in termini di numero e il 9,9% in termini di importo rispetto alle previsioni del piano complessivo. In tutto saranno ultimate a fine 2010 63 opere per un importo complessivo di 32,8 miliardi.

Lo dice il quinto rapporto realizzato dal servizio studi della commissione Ambiente della Camera in collaborazione con il Cresme e l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici. Il rapporto precedente, quello del 2009, aveva segnato una forte accelerazione delle opere concluse che in due anni erano passate dal 2,6% all'11,1% in termini di numero di opere e dallo 0,6% al 10,1% in termini di importo.

In quel caso aveva giocato un ruolo decisivo la fine dei lavori sulla linea ad alta velocità Torino-Milano-Salerno. Più modesti i completamenti realizzati o programmati per il 2010: il tratto fra Terni e il confine laziale della direttrice stra-

dale Civitavecchia-Orte-Terni-Reti (213 milioni), il nuovo collegamento sottomarino a 500 kv fra Sardegna e penisola (750 milioni) e gli elettrodotti 380 kv Santa Barbara-Tavarnuzze-Casellina (90 milioni).

Anche la sintesi introduttiva del quinto rapporto conferma lo stallo degli ultimi 12 mesi. «Il confronto con la situazione rilevata nel rapporto 2009 - afferma la relazione - evidenzia, al netto dei progetti privi di dati sullo stato di attuazione, come l'ultimo anno sia stato un anno di intensa programmazione che non ha però ad oggi prodotto risultati significativi in termini di avanzamento finanziario, progettuale e fisico».

Sembra paradossale, in effetti, che, anziché spingere per la realizzazione delle opere in corso, si continui a inserire nuove opere nel piano che è sempre stato considerato eccessivo rispetto alla sua capacità realizzativa.

Il programma delle infrastrutture strategiche per il paese comprende oggi 348 opere per un valore complessivo di 358.092 milioni di euro. Il valore delle opere deliberate dal Cipe, ossia con progetto preliminare o progetto definitivo e quadro finanziario approvati, è però soltanto di 131 miliardi,

pari al 37% del costo dell'intero programma. Un 63% del programma non è mai neanche partito. Il quadro più completo dello stato di attuazione della legge obiettivo evidenzia, d'altra parte, come il 59% delle opere del programma sia ancora allo stato di progettazione, mentre il 21,2% sia in fase di appalto.

Rispetto all'aprile 2009, il

BATTUTA D'ARRESTO

Tutto si è fermato di nuovo dopo il balzo del 2009 quando i cantieri completati erano passati dallo 0,6% al 10,1% del totale

numero delle opere inserite nel programma è aumentato di 49 unità, pari a una crescita del 16%. Il costo del programma risulta incrementato complessivamente di 43,861 miliardi (+14%). Questa somma si può dividere in due: 25 miliardi sono relativi a incrementi di costi dati dall'avanzamento progettuale delle opere, dall'aggiornamento dei prezzi e dal reperimento di costi non disponibili in precedenza. Altri 19 miliardi riguardano invece i nuovi inserimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato di attuazione della legge obiettivo

La fotografia dell'intero programma al 30 aprile 2010 per fase progettuale e affidamento lavori. **Composizione percentuale**

	2007	2009	2010	2007	2009	2010
	Numero opere			Valore		
Progettazione	70,4	60,8	56,5	69,4	60,1	59,0
Selezione di proposte in Pf	1,7	2,8	3,0	5,0	5,8	6,0
Opere in gara	5,7	6,6	5,2	2,5	2,6	3,9
Opere con contratto	19,6	18,8	22,6	22,4	21,4	21,2
Opere ultimate	2,6	11,1	12,6	0,6	10,1	9,9

Fonte: Elab. Cresme Europa Servizi su dati Cipe, Mit, Anas Spa, Ferrovie dello Stato Spa

